

RURAL TARGET CAMP

Op.19.2.1 1.2.1 "Attività dimostrative e azioni di informazione" GAL Terre di Argil

Relazione di presentazione al convegno del 17/06/2022

"La necessità di connettere le sfumature per praticare un vero processo bottom-up: l'importanza dei saperi e della condivisione"

«La nozione di ambiente rurale implica qualcosa in più di una delimitazione geografica. Involge un intero tessuto economico e sociale comprendente un insieme di attività diversificato: agricoltura, artigianato, piccolo e medie imprese, industrie, imprese e servizi e come spazio di rigenerazione. E' divenuta uno spazio essenziale per l'equilibrio ecologico, ed ogni giorno è sempre più luogo privilegiato e accogliente per il riposo e lo svago»

Questa definizione, datata addirittura 1988, sintetizza abbastanza efficacemente, il concetto di ruralità.

Il concetto di sviluppo culturale appare negli anni '70 con la finalità di analizzare lo sviluppo non solo in considerazione della crescita del prodotto interno lordo, ma considerando anche gli squilibri che tali dinamiche generano da un punto di vista sociale.

Lo sviluppo culturale è parte costituente dello sviluppo integrato

Per sviluppo integrato si intende un processo olistico in cui economia materiale ed immateriale, dinamiche sociali e produttive, interagiscono verso obiettivi comuni, mediante traiettorie di sintesi.

Lo sviluppo rurale nell'Unione europea è promosso attraverso i programmi LEADER che mirano alla valorizzazione della cultura come fattore di massima influenza. Le risorse culturali sono uno strumento chiave per lo sviluppo locale.

Lo sviluppo culturale, che svolge un processo cruciale nella piena realizzazione di un processo di sviluppo integrato, soprattutto nel sistema rurale, presenta varie dimensioni ed ambiti di riferimento.

- Patrimonio economico: rappresentata ad esempio da una tradizione artigianale, di produzione enogastronomica, che si tramanda di padre in figlio
- Patrimonio sociale: tradizioni, usi, costumi
- Patrimonio Cooperativo: organizzazioni, strutture, governance territoriale che hanno proprie caratteristiche e storia e sono improntate ad una gestione cooperativa
- Patrimonio ad uso comunitario: Oltre a forme associative mutualistiche, nelle zone rurali ci sono terreni e beni la cui proprietà è comune da tempo immemorabile.
- Patrimonio Religioso
- Patrimonio Ecologico

La cultura non ha solo la funzione di interpretare il passato (raccogliere le radici storiche) ed affrontare il presente (interpretazione della storia); ma, soprattutto, deve aprire prospettive per il futuro. Uno sviluppo sistematico ed integrato di questi vari livelli può contribuire a ridare legittimità e centralità alla dimensione rurale.

Realizzare un progetto di sviluppo richiede di partire dall'indagine delle esigenze e dei bisogni, declinare e rendere partecipe la popolazione, per finire con la strutturazione e la sedimentazione di un tessuto sociale in grado di essere attore, vettore e target di tale processo.

Di seguito andiamo a descrivere le fasi di un processo di sviluppo rurale integrato.

1° FASE: Indagine attiva

Questa è un'esigenza prioritaria ed alla base di tutte le azioni; serve a scoprire i bisogni e gli interessi della realtà di riferimento, a conoscere a fondo le potenzialità dello stesso, nonché le risorse che insistono sullo stesso.

2° FASE: Commercializzazione dei prodotti stessi

Il processo deve portare a una dinamica cooperativa che riconquista un mercato interno così da aumentare il capitale e rafforzare l'apparato produttivo, declinando ed affermando, in tal modo, la collaborazione intercooperativa

3° FASE: Miglioramento della produzione, sia in termini qualitativi che quantitativi

Questa fase richiede miglioramenti tecnici come, possono essere l'analisi dei terreni a scopo di fertilizzazione, adattamento alle colture più idonee, la prova di miglioramento del seme...

4° FASE: Insediamento di piccole industrie

Non c'è sviluppo solo con la produzione e la commercializzazione; La creazione di piccole industrie è necessaria per continuare e mantenere il processo di sviluppo nel territorio, nonché per evitare una dispersione di reddito, soprattutto nelle fasi a maggior valor aggiunto

5° FASE: innovazione di processo

6° FASE: strutturazione di associazione ed organismi che favoriscono una gestione comune dei servizi

Centrale ed indispensabile è il ruolo della comunicazione, e la funzione intersistemica e ed extra sistemica che la stessa ha nel coinvolgere e declinare il processo nei diversi segmenti e nell'ordito della società e della comunità, considerando lo sviluppo locale come ultima fase di interazione e di impatto sui soggetti della comunità. Ciò in quanto la traiettoria di sviluppo locale va considerata come ultimo step di un processo di interazione e di coinvolgimento dei soggetti del territorio, i maggiori ed indispensabili attori nella realizzazione e nel praticare questo percorso.

Il livello e la strategia comunicativa sul processo di sviluppo deve essere intesa e praticata in termini plurali e multivettoriali - da quella istituzionale a quella educativa, da quella tecnica a quella mainstreaming - attraverso un processo organico che abbia anche la necessaria e costituente funzione di unire e coinvolgere i diversi attori e segmenti che animano e costituiscono il tessuto socio-economico del territorio. Di fatto la comunicazione rappresenta un formidabile ed indispensabile coagulante e pilastro fondante nel processo di sviluppo locale.

Bisogna, pertanto, intendere e praticare la comunicazione le azioni di informazione e formazione (in questo alveo e su tale ratio si posiziona perfettamente il progetto Rural Target promosso dall'Associazione Lazio Rurale, nonché è obiettivo precipuo del Gruppo di Azione Locale Terre di Argil che vede nei saperi e nell'informazione un vettore ed un obiettivo attraverso cui accrescere e sviluppare le potenzialità del territorio) sia nella loro funzione ontologica e consuetudinaria, sia nella sua cruciale ed escatologica funzione di interazione e "preparazione dell'humus" che è sostrato e linfa per il processo di sviluppo locale.

Questa stretta connessione tra "sviluppo sistematico - sviluppo culturale - comunicazione/informazione" è il fil rouge e la trama su cui ed traverso cui si svilupperà il convegno di oggi 17 giugno con il Dottor Filippo Di Prima come relatore principale, in quanto esperto di comunicazione e CEO della società che sta curando - sempre nell'ambito del progetto . Rural Target la costruzione e lo sviluppo di una web dedicata ad informare, affrontare ed approfondire tematiche ed aspetti riguardanti la dimensione agro-rurale, con particolare attenzione e riferimento all'areale del GAL terre di Argil.

Un output di questo progetto che vuole essere strumento e vettore attraverso cui rafforzare ed implementare il processo di innovazione sociale che è aspetto cruciale per l'intarla strategia del GAL Terre di Argil, che fa delle competenze e dei saperi strumento ed obiettivo imprescindibile per raggiungere una maggiore competitività del sistema produttivo e per innalzare qualità, servizi e fruibilità degli stessi nel territorio del GAL.

Radio GRIDA - questo è il nome della web radio del progetto Rural Target - è una radio di carattere istituzionale. Il suo specifico obiettivo è quello di essere connessione, contenitore e moltiplicatore per quei soggetti costituenti e dinamo della dimensione rurale che vogliono essere cittadini europei, ergo praticare, scegliere, condividere ed incidere sui processi bottom-up, affinchè si possa avere una ruralità sostenibile, sociale, che non abbia solo una declinazione produttiva, ma che sia un nuovo orizzonte da praticare. Esistiamo poichè possiamo decidere. la dignità della ruralità parte dalla capacità di condividere e comunicare.

Un vettore comunicativo che possa divenire un punto di riferimento in termini informativi, attraverso una lettura sia tecnica che culturale, per il tessuto agricolo del GAL Terre di Argil, cercando, però, allo stesso tempo, di connettere territori, condividere saperi ed informazioni in un'ottica di sviluppo locale e rurale sistematico ed integrato.

E la radio sarà anche contenitore per i Contributi e "highlights" dei più di 50 convegni del ciclo convegnistico e seminariale SRAI (Spazi Rurali di Autoformazione ed Informazione); ossia dei vari incontri convegnistico-seminariali con cui Lazio Rurale ed altri soggetti stanno contribuendo al percorso di innovazione sociale nel GAL Terre di Argil.

Relazione realizzata con il contributo di relatori e correlatori e coordinate dal soggetto sviluppatore